

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



SCUOLA MEDIA 'BACCI' CASSETTE D'ETE

Amore e saggezza: il valore dei nonni

Ci fanno compagnia e danno affetto ogni volta che ci sentiamo giù

RICERCA

Azalee e arance per l'Airc

L'ASSOCIAZIONE italiana per la Ricerca sul Cancro (Airc) è un ente privato nato nel 1965, per raccogliere fondi volti a finanziare progetti oncologici e coinvolgere il pubblico sui progressi compiuti dalla ricerca stessa. Uno degli eventi principali dell'Associazione è la vendita delle «Arance della salute», a cui aderiscono più di mille scuole italiane. Così, noi alunni delle classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado Bacci di Casette d'Ete, il 26 gennaio scorso, abbiamo contribuito a questa iniziativa, recandoci a turno, dalle otto alle tredici, accompagnati dai docenti, in piazza Mazzini. Ad aiutarci, come sempre, il signor Bartolomeo (Walter) Martinelli il quale ci ha supportato e spiegato come comportarci ogni volta che una persona acquistava un sacchetto di arance. Con grande piacere abbiamo «servito» anche i nostri genitori e i nonni, che hanno contribuito a sostenere questa buona causa. Insieme alle arance è stata consegnata una guida con preziose informazioni su fumo e obesità. Noi alunni abbiamo apprezzato molto l'iniziativa perché ci ha coinvolti in prima persona, ci ha permesso di compiere una buona azione e ci ha fatto riflettere sulle persone che soffrono di cancro.

Come ogni anno l'Airc per la festa della mamma, è presente nelle varie piazze italiane con le «Azalee della ricerca», un modo unico e ricco di significati per festeggiare tutte le mamme. Per questo evento noi ragazzi della II F vi diamo appuntamento l'11 maggio, sempre in piazza Mazzini a Casette d'Ete. Vi aspettiamo numerosi.

Classe II F

SIAMO rimasti colpiti dall'articolo, pubblicato il 12 febbraio 2019 da *Il Resto del Carlino*, sullo studio choc condotto negli Usa: «Un giovane su tre non conosce il nome dei nonni». E così ci siamo chiesti: «Quanti ragazzi della nostra classe conoscono le proprie origini?». Per rispondere al quesito, con l'insegnante, abbiamo formulato un questionario da sottoporre a tutti i 18 alunni della II F, dal quale emergono risultati confortanti. Infatti più del 60% dei ragazzi, conosce i rispettivi quattro nonni, il loro luogo di nascita e il lavoro che hanno svolto.

Per fortuna siamo ben distanti dai numeri americani e con forza e convinzione diciamo che i nonni sono importanti, perché ci accompagnano nell'universo della memoria e nella profondità della vita autentica, ci fanno compagnia e ci infondono calore ogni volta che ci sentiamo soli o giù di



SORRIDENTI I giovani cronisti della II F

morale. I nonni sono «persone-cassa», fatte di «acciaio indimenticabile», uniche ed insostituibili. Quando sono lontani, soffriamo per la loro mancanza, se invece non ci sono più, il dolore si trasforma in profonda infelicità, perché è triste vivere senza la loro presenza, il loro affetto, i loro con-

sigli. E solo grazie ai racconti dei familiari, le fotografie o un qualunque oggetto o indumento appartenuto a loro, li sentiamo ancora parte di noi al punto di costruire il nostro ricordo. Ma poi lontani da sguardi indiscreti, le lacrime rigano le nostre guance. Ci siamo anche chiesti quale immagine

può rappresentare al meglio i nonni e la risposta è stata unanime: l'«Albero della Vita», con le sue radici che ci nutrono, ci sostengono, ci danno forza, apportando serenità, gioia, affetto e tutto l'amore di cui abbiamo bisogno. Convinti che il sorriso di un nonno è un tesoro da custodire gelosamente nel cuore, ci rivoliamo a quei ragazzi che non rispettano le loro «radici», che offendono o addirittura insultano chi nella vita ha fatto tanto.

A costoro diciamo di aprire gli occhi, di mettere da parte l'egoismo e di riflettere sul valore delle persone che ci aiutano, ci infondono sicurezza, ci danno buoni consigli e ci indirizzano sulla giusta strada. Giocando con la lingua italiana, vogliamo concludere con l'acrostico della parola «nonni»: Nuove avventure da condividere Occhi innamorati di noi Notti di sogni belli e sereni Nostri compagni di giochi Insieme per sempre.

Classe II F

LA LEZIONE MANUEL MATEO BORTUZZO PROMESSA DEL NUOTO COLPITO DA ARMA DA FUOCO

Guardare la disabilità in modo puro e senza pregiudizi



Usare le parole in modo corretto è segno di sensibilità

GUARDIAMO il mondo con occhi diversi Manuel Mateo Bortuzzo, una giovane promessa del nuoto di 20 anni, il 3 febbraio è stato colpito al fianco da un colpo di arma da fuoco. A seguito del tragico evento, Manuel non tornerà più a camminare. Nella condizione di disabilità in cui è venuto a trovarsi all'improvviso, il giovane sportivo ha affermato: «Tornerò più forte di prima», parole che infondono coraggio e tanta voglia di ripartire. Questo fatto di cronaca ha portato la nostra classe ad interrogarsi su cosa significhi vivere o convivere con una disabilità. Ci siamo chiesti: «In che cosa la società dovrebbe migliorare rispetto all'integrazione dei disabili?». Dopo una riflessione condivisa sul tema, abbiamo provato a dare delle risposte. Sicuramente dovrebbe accogliere e includere a «tutto tondo», valorizzare la persona con il suo potenziale e le sue capacità, favorendo l'inserimento senza alcuna discriminazione. Pensiamo che anche le parole siano importanti per relazionarsi alla disabilità e usarle in modo corretto è un segno di sensibilità e di

civiltà. Capita spesso, però, di non trovare le parole giuste nel rapportarci con chi è diversamente abile, offendendo o sminuendo chi ci sta di fronte. La nostra esperienza in classe, come nell'ambiente extra scolastico, ci porta a dire che la disabilità è un valore aggiunto che ha molto da insegnarci.

Ognuno di noi possiede qualità e pregi e queste persone «speciali» ci danno delle grandi lezioni di umanità. Se ci fermassimo tutti più spesso ad osservarle, potremmo notare che la maggior parte di loro possiede il dono del sorriso. Il messaggio che vogliamo dare e che vogliamo darci, affrontando in poche righe questo complesso tema, è quello di guardare le persone con disabilità con uno sguardo puro, con occhi di bambino, senza pregiudizi, apprendendo da loro i valori e la semplicità della vita. Impariamo ad ascoltarli perché le loro parole non offendono mai, non ci fanno sentire soli, non ci demoralizzano, ma al contrario scaldano il nostro cuore e la nostra anima.

Classe II F

LA REDAZIONE

ECCO gli studenti della classe II F della scuola media Bacci di Casette d'Ete (Isc Sant'Elpidio a Mare) che nella stesura degli articoli sono stati coordinati dalla pro-

fessoressa Carla Beccaro. Sono: Benedetta Basili, Raphael De Santis, Susanna Fortuna, Manuel Gallucci, Rocco Giannini, Hao Hu Yi, Qianqian Jiang,

Letizia Lucchini, Giorgia Luciani, Alessandro Mecozzi, Veronica Pezzola, Alessandro Pioli, Riccardo Pirro, Raffaello Recanati, Giulia Romano, Carlo Silenzi, Michele Torresi, JiaYao Zhao.